



Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

ISTITUTO COMPrensIVO CASALI DEL MANCO 2
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Via Roma, 49 - 87059 CASALI DEL MANCO - Spezzano Piccolo (CS) Tel. 0984 435111 CF 80011710789 CM CSIC85400E

e-mail csic85400e@istruzione.it e-mail certificata csic85400e@pec.istruzione.it sito web iccasalidelmanco2.edu.it

Prot. n. / VI.9 del 30.01.2023

Istituto Comprensivo Casali del Manco 2
Casali del Manco

D V R

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Titolo I Capo III Sezione II – Artt. 28 , 29 , 30 – del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008)

aggiornamento

anno scolastico 2022.2023

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO
DAL DATORE DI LAVORO IN COLLABORAZIONE
CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Indice

Premessa

Capitolo 1 Dati di identificazione della struttura scolastica

Capitolo 2 Costituzione del servizio di prevenzione e protezione

Capitolo 3 Luoghi di lavoro

Capitolo 4 Classificazione delle attività svolte

Capitolo 5 Criteri di valutazione

**Disposizioni preventive a cui attenersi per i rischi di tipo
Infortunistico/chimico, biologico, ecc.**

Capitolo 6 Individuazione rischi – Interventi migliorativi

Capitolo 7 Individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Capitolo 8 Gestione degli appalti

Sottoscrizione del documento

PREMESSA

SCOPI DEL DOCUMENTO

Questo Documento è redatto ai sensi degli articoli 17 e 26 del D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008 e successive modifiche ed integrazioni.

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art.28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il D.Lgs. n. 81/2008 ha sostituito, abrogandole, quasi tutte le normative sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro ed in particolare il D.Lgs. 626/94.

Il D.Lgs. 81/2008 ha confermato all'art. 15 che tra le misure generali di tutela va considerata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza.

Il D.Lgs. n. 81/2008 ha introdotto alcune novità a riguardo della scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Il Documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come personale docente e amministrativo, nonché gli allievi equiparati ai lavoratori rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro.

All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento contenente :

1. una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa ;
2. l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui al punto 1 ;
3. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Le diverse azioni attuative ,essendo ricorrenti nel tempo, verranno successivamente documentate attraverso una apposita sezione di "ALLEGATI" che, di fatto, costituiscono il processo di aggiornamento delle misure di prevenzione e di protezione.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del Documento il *Datore di Lavoro* si è avvalso della collaborazione del *Responsabile del servizio di prevenzione e protezione degli addetti al Servizio*, previa consultazione con il *Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza* e ha ritenuto opportuno seguire le indicazioni riportate sulla letteratura diffusa in materia e le linee guide dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

La valutazione e il documento devono essere rielaborati o integrati ogni qualvolta verranno effettuate nuove attività lavorative, utilizzate nuove attrezzature o modificati i livelli di esposizione; sarà inoltre aggiornato in funzione delle variazioni del personale.

In questo caso il Documento viene aggiornato attraverso gli ALLEGATI.

Il documento viene custodito presso l'ufficio del Dirigente Scolastico della Scuola.

Capitolo 1

DATI DI IDENTIFICAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

Denominazione della scuola	<i>Istituto Comprensivo Casali del Manco 2</i>
Sede principale (in corso lavori di ristrutturazione)	via Roma Casali del Manco – Spezzano Piccolo tel. 0984 435111 (presidenza/direzione ammin.) fax 0984 435111
Codice Fiscale	80011710789
Cod. Mecc.	CSIC85400E
Cod. Ammin. per conto dello Stato
Matr. Azienda INPS
Polizze assicurative	Benacquista Assicurazioni – Latina
ASL di competenza	Cosenza
Servizio di Ispezione del Lavoro	Ispett. Prov. del Lavoro di Cosenza via P. De Roberto, Cosenza

Addetti totali relativi all'anno 2022/2023 n. 521

Nello svolgimento delle attività scolastiche, nella sede principale e nei tre plessi, sono coinvolti :

Allievi	Dirigente	Docenti	Amministrativi	Collaboratori scol.	Assist. tecnici
424	1	80	5	11	/

Allievi:	maschi	femmine
Dirigente scolastico:		femmina 1
Amministrativi:	maschi 2	femmine 3
Docenti:	maschi	femmine
Collaboratori scolastici:	maschi 5	femmine 6
Assistenti tecnici:	maschi /	femmine /

Totale lavoratori o ad essi assimilati n. 521 in quanto gli alunni frequentanti l'Istituto anche se non svolgono attività da esser considerati tali sono stati computati nel numero dei lavoratori dipendenti. Naturalmente il diritto alla sicurezza e le norme relative sono estese a tutti gli alunni "essendo la loro integrità fisica meritevole di protezione non meno di quella dei lavoratori" (Sentenza n. 3178 del 14 gennaio 1991 della III sezione penale della Corte di Cassazione).

Come riportato nel Verbale di Riunione periodica per la prevenzione e la protezione dai rischi del 14/11/2022 prot. n. / VI.9, l'istituzione scolastica "Istituto Comprensivo Statale Casali del Manco 2" come nel precedente anno scolastico sta utilizzando diversi edifici dislocati sul territorio di Casali del Manco a causa di lavori di ristrutturazione all'edificio di via Roma Spezzano Piccolo.

Per quanto riguarda la *scuola infanzia*, di Spezzano Piccolo (ora nell'edificio di via Levi) e del plesso di Trenta Morelli, complessivamente l'attività lavorativa può essere classificata come attività didattica di tipo scolastico e si svolge interamente all'interno della scuola.

L'attività principale consiste nell'assistere ed accudire bambini nella fascia di età compresa tra i 3 ed i 5 anni fornendo nel contempo i necessari principi educativi proposti ai bambini all'interno della vita di relazione ed al gioco.

Viene anche fornito il servizio di mensa durante il quale il personale educativo vigila e aiuta eventualmente i bambini. Il personale ausiliario cura anche l'igiene dei bambini durante la permanenza nella scuola. Gli ospiti presenti nella scuola sono i bambini e, per brevi periodi, i genitori che li portano e li prelevano dalla scuola.

1.1 Datore di lavoro

Ai sensi del DMPI 29/09/1998 GU 4/11/1998 n. 258 il Dirigente scolastico è equiparato a Datore di Lavoro.

Dati identificativi del Dirigente Scolastico

Nome e Cognome **Agatina Giudiceandrea**

Nella sua qualità di **Dirigente scolastico**

La dott.ssa Agatina Giudiceandrea è il Rappresentante Legale dell'Istituto Comprensivo Casali del Manco 2 ed è reperibile presso l'edificio sito in loc. Macchia - Casali del Manco e, saltuariamente, nei plessi associati.

1.2 Dati identificativi del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

Nome e Cognome **Anna Aiello**

Nella sua qualità di **Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi**

La dott.ssa Anna Aiello è reperibile presso l'edificio sito in loc. Macchia - Casali del Manco

1.3 Preposti

La figura di preposto viene definita dall'art. 2 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed i relativi compiti, in materia di sicurezza e salute, sono riportati nell'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008.

L'art. 2 definisce "preposto" persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

L'art.19 comma 1 lettera a stabilisce che il "preposto" deve anche richiamare ogni singolo lavoratore all'osservanza dei suoi obblighi di legge (cfr. art. 20 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008):

- a) Far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e proprie, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) Fare utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) Fare utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) Verificare che ogni lavoratore provveda a segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera successiva per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) Controllare che ogni lavoratore non proceda a rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) Controllare che ogni lavoratore non proceda a compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- g) Controllare che ogni lavoratore partecipi ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

I preposti designati dal Datore di Lavoro possono essere il collaboratore del dirigente scolastico, responsabili di sede staccate, docenti coordinatori di aree, responsabili di laboratorio, ecc.

Il Dirigente scolastico ha individuato nella persona dei collaboratori del dirigente: **Spezzano Piccolo** referenti di plesso insegnante Mariangela De Vita (scuola infanzia edificio in via Levi), ins. Rosalia Bonanno (scuola primaria edificio ex comune di Serra Pedace), prof.ssa Carmela Napoli (scuola secondaria I grado edificio in Magli), **Trenta centro** insegnante Fiorella Pupo (scuola infanzia e scuola primaria) **Trenta Morelli** insegnante Filomena Bafaro (scuola infanzia), insegnante Francesca Vitelli (scuola primaria) **Trenta Magli** prof.ssa Sabrina Teresa Marotta, la figura di preposto.

Gli stessi hanno frequentato appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008.

Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e al primo soccorso

L'art. 18 comma 1 lettera l), nonché l'art. 37 del D. Lgs. n. 81 del 2008, individuano tra gli obblighi del datore di lavoro quello della formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza;

L'allegato A dell'accordo tra il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011, stabilisce le modalità di come vanno svolti i corsi;

Tenuto conto del DECRETO 2 settembre 2021 "Nuovo Decreto sulla Sicurezza Antincendio 2/9/2021";

Il Dirigente scolastico dr.ssa Agatina Giudiceandrea ha iscritto gli Addetti antincendio ad un corso di formazione per Addetto M.P.I. Rischio medio (Addetto antincendio), della durata di 8 ore, che si è svolto presso la sede dell'I.C. Casali del Manco 2.

Il Dirigente scolastico dr.ssa Agatina Giudiceandrea provvederà a far iscrivere gli Addetti al Primo Soccorso ad un corso di formazione per Addetto Primo Soccorso, della durata di 12 ore, che si terrà presso la sede dell'I.C. Casali del Manco 2.

Al fine di una maggiore conoscenza dei compiti attribuiti ai suddetti Addetti nell'organizzazione della sicurezza sul lavoro, l'istituto organizza, annualmente, incontri di informazione/formazione del personale in servizio.

Copia delle singole lettere agli Addetti, debitamente controfirmate quale accettazione, si trovano in apposito allegato.

Capitolo 2

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

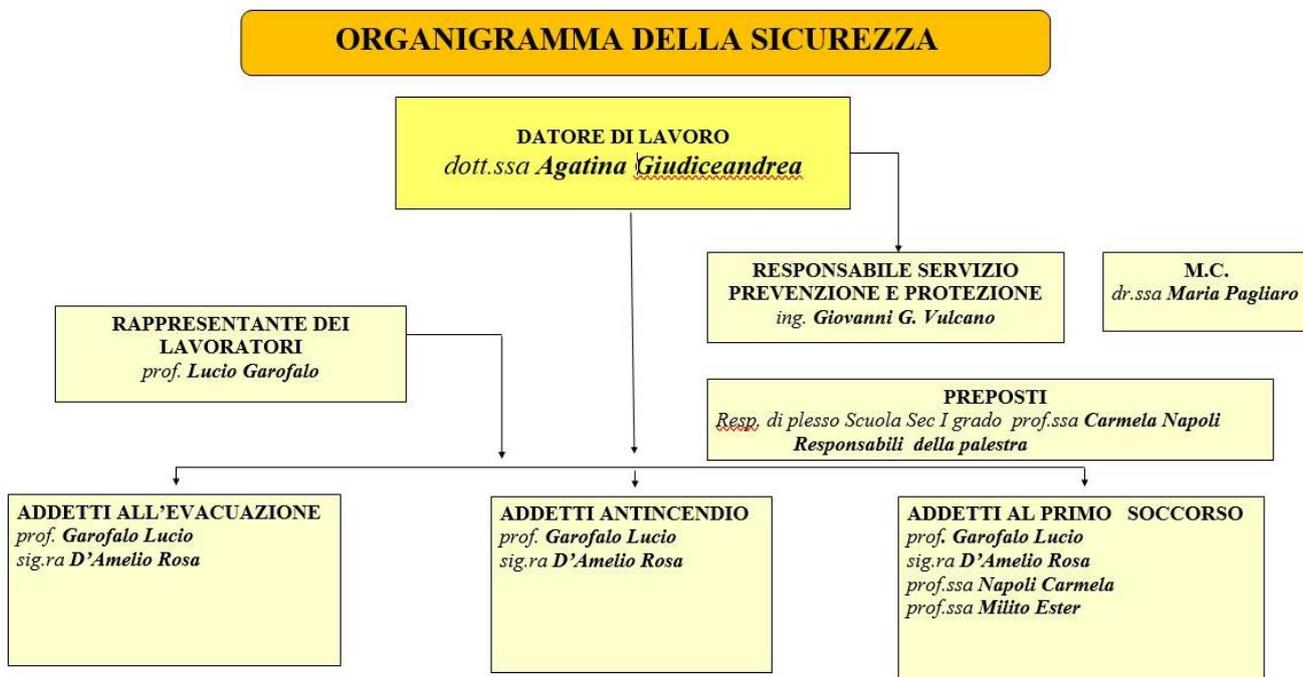
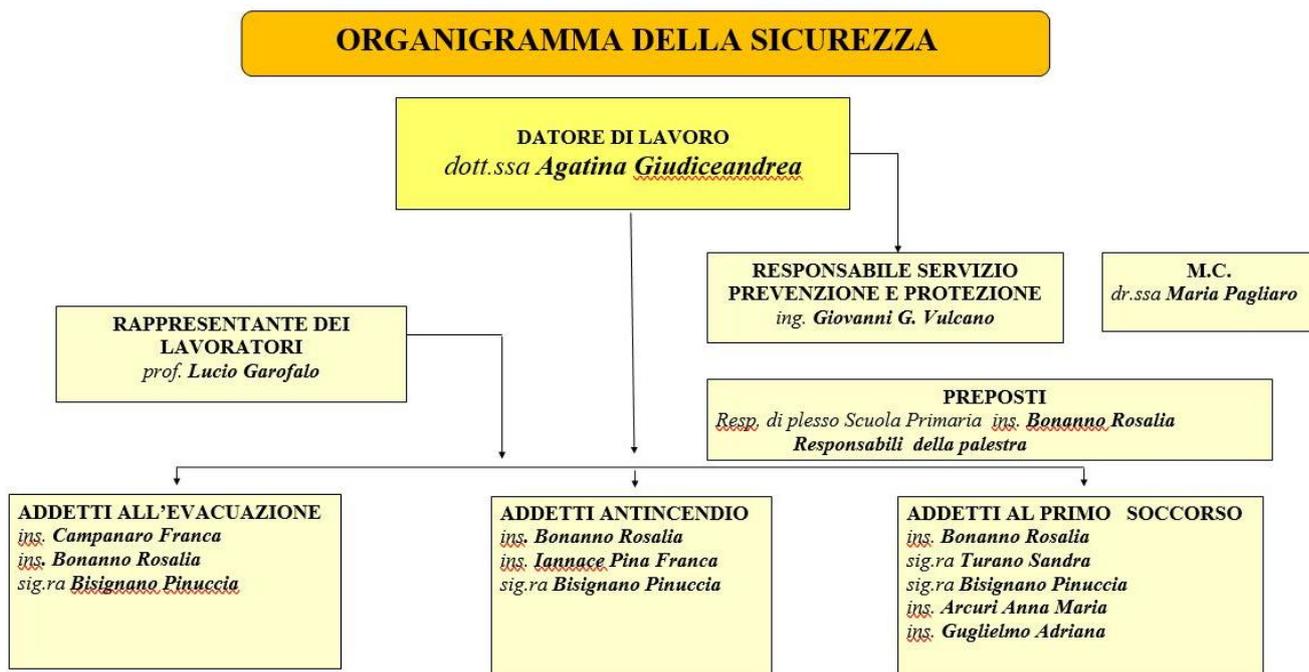
In attuazione dell'art. 31, commi 6 e 7 del D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008 in ordine alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Istituto Comprensivo "Casali del Manco 2" l'**organigramma** è il seguente:

Prot. n. 2754 / VI.9 del 27.9.2022

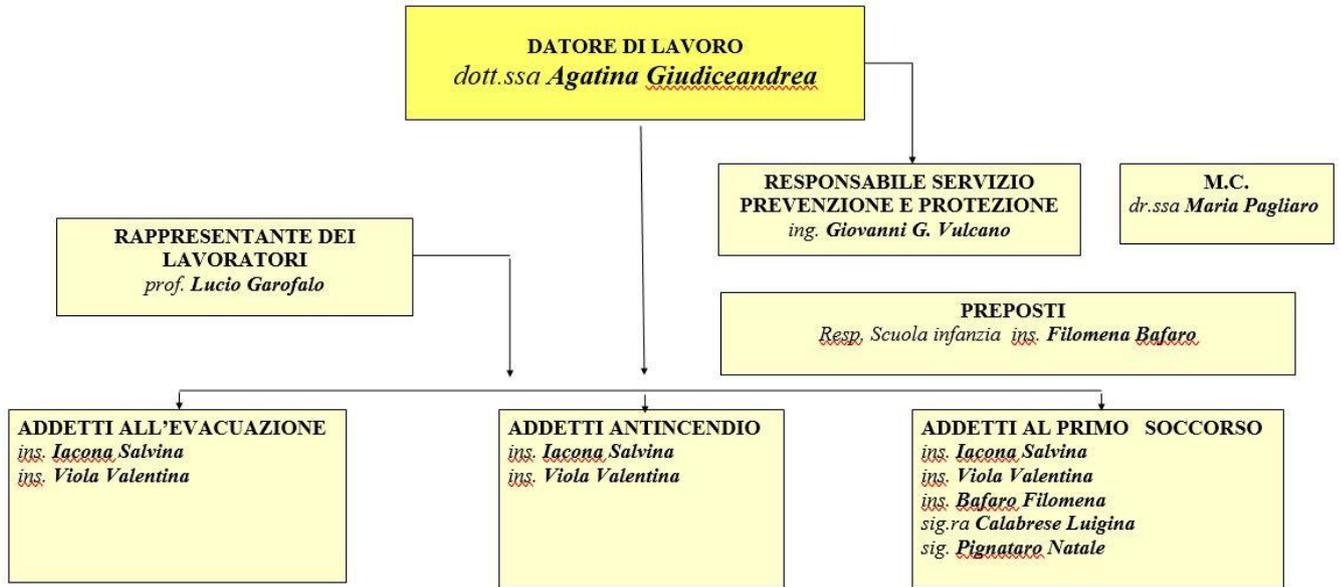
SCUOLA INFANZIA SPEZZANO PICCOLO c/o via Levi

anno scolastico 2022/2023

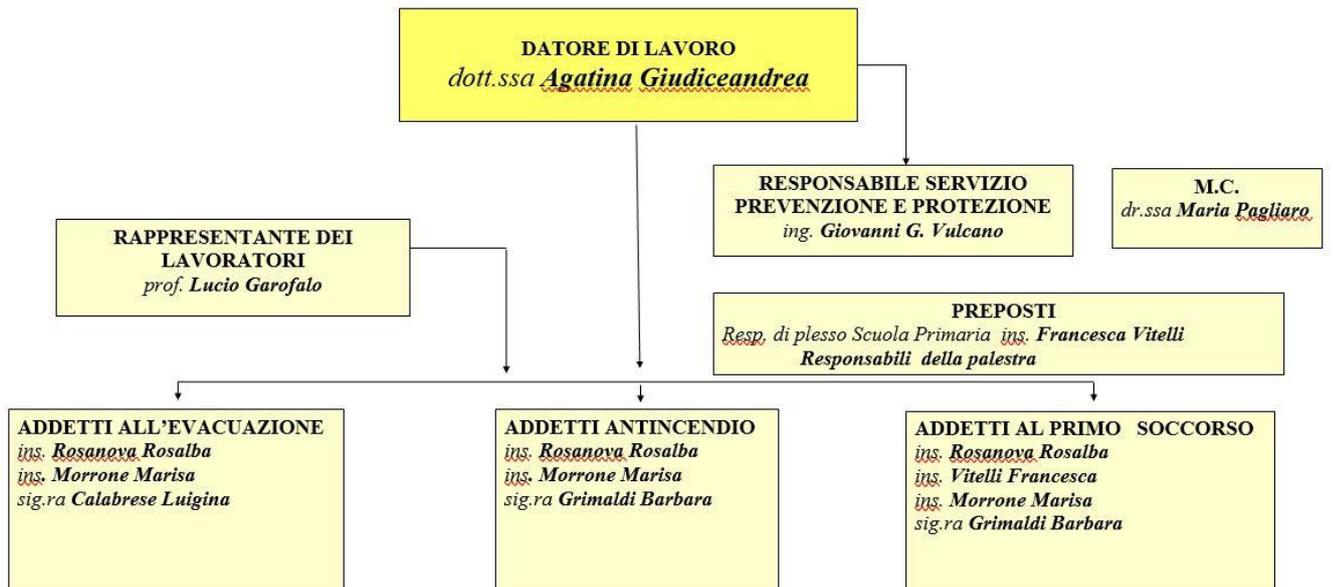




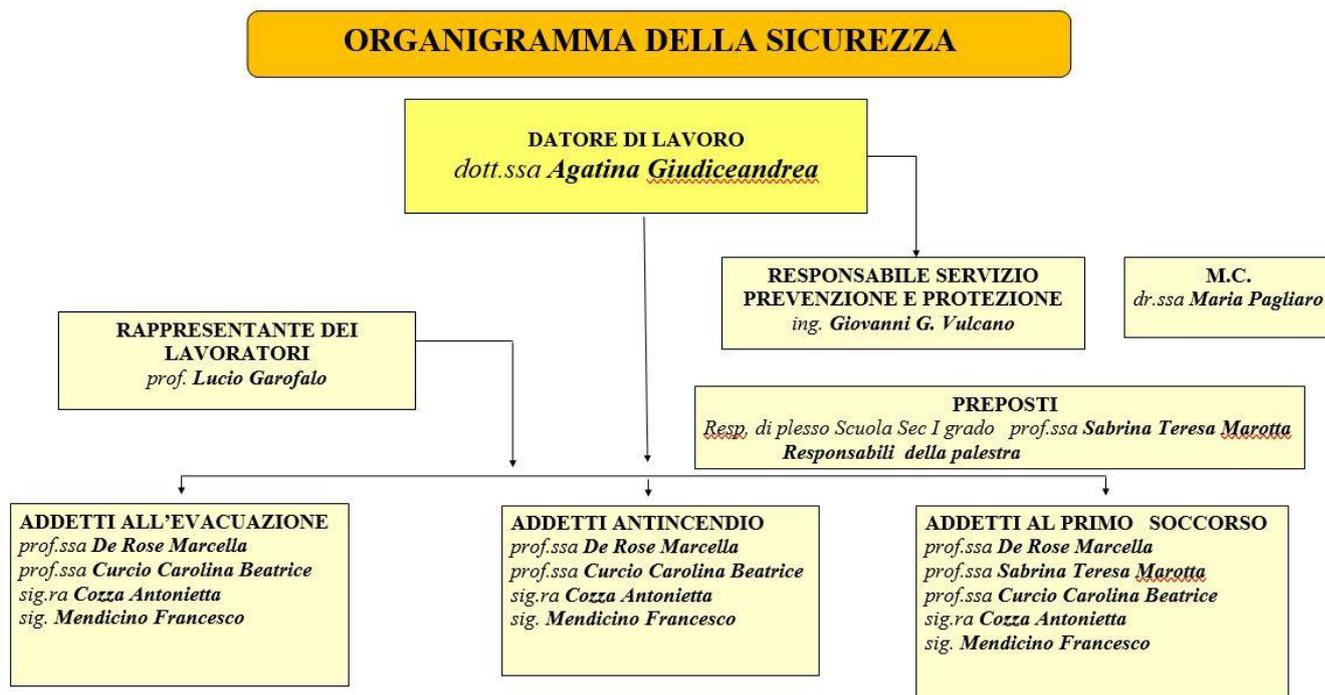
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA







2.1 RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008 il Datore di Lavoro ha designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione scelto tra il personale interno alla Scuola.

Il Dirigente scolastico dott.ssa Agatina Giudiceandrea per l'incarico di RSPP ha incaricato l'ing. Giovanni G. Vulcano.

Considerando che è in possesso dei requisiti di cui all'art. 32 comma 1 comma 2 comma 3, dovrà provvedere a quanto indicato all'art. 33 del suddetto D.Lgs.

Il D.Lgs. n. 81/2008 all'art. 2 comma 1 lettera f) definisce il RSPP: "Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi"

Come anticipato gli obblighi del RSPP vengono indicati nel D.Lgs. 81/08, in particolare nell'art. 33 – Compiti del servizio di prevenzione e protezione; nell'art. 34 – Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi e nell'art. 35 – Riunione periodica.

Nome e Cognome
Nella sua qualità di
Nato
Residente in

Giovanni G. Vulcano
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
il 8/12/1951 a Corigliano Cal. Prov. CS
via Popilia n. 178/A Cosenza tel. 327 4486181

2.2 INCARICATI DEL PRIMO SOCCORSO

Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del RLS, ha consegnato le lettere con le quali ha nominato, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, gli Addetti al primo soccorso sopra riportati negli Organigramma della Sicurezza.

2.3 ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del RLS, ha consegnato le lettere con le quali ha nominato, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, gli Addetti alle Misure di prevenzione incendi sopra riportati negli Organigramma della Sicurezza.

2.4 MEDICO COMPETENTE

E' un medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi. Nel nostro istituto per il personale, viste le attività di lavoro svolte dagli addetti, e sentito il parere del RLS e del RSPP, non ricorre l'obbligo giuridico dell'effettuazione dei controlli sanitari da parte del Medico Competente in quanto l'art. 21 della legge 29 dicembre 2000 n. 422, pubblicata sulla G.U. del 20/01/2001, che modifica la lettera c) dell'art. 51 del D.Lgs. 626/94, definisce l'addetto all'uso di attrezzature munite di videoterminali colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54. Il direttore amministrativo e i dipendenti dei servizi amministrativi non superano tale orario.

Capitolo 3

LUOGHI DI LAVORO

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Casali del Manco 2 è composto dai plessi situati sul territorio di Casali del Manco: le classi di Spezzano Piccolo sono così allocate scuola infanzia presso l'edificio di via Levi; scuola primaria presso edificio ex comune di Serra Pedace; scuola secondaria di I grado presso edificio in Magli - plessi scuola infanzia e scuola primaria in loc.Trenta Morelli – scuola secondaria I grado edificio in Trenta Magli - plessi scuola infanzia e scuola primaria in loc.Trenta centro.

CICLO LAVORATIVO

La scuola svolge attività educativa, didattica e culturale rivolta alla popolazione scolastica delle località di Casali del Manco e dell'hinterland.

L'attività culturale è anche rivolta alle componenti sociali e culturali del territorio e dell'hinterland con lo svolgimento di numerose iniziative presso la nostra sede.

Orari di apertura della struttura di lavoro e di studio

Il lavoro si svolge in cicli settimanali ripetitivi.

La scuola funziona da lunedì a sabato in orario antimeridiano e da lunedì a venerdì anche in orario pomeridiano.

Casali del Manco

mattina/pomeriggio dalle h 07:30 alle h 16:05 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì

mattina/pomeriggio dalle h 07:30 alle h 17:00 nel giorno di martedì

mattina dalle h 07:30 alle h 14:00 nel giorno di sabato

3.1 LUOGHI DI LAVORO E DI STUDIO

Attraverso il presente Documento il Datore di Lavoro, in adempimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008, può ritenere che i luoghi di lavoro rispondono solo in parte ai requisiti previsti dal suddetto decreto, poiché gli stessi necessitano di adeguati interventi di miglioramento.

documentazione da archiviare ai fini della sicurezza

In virtù di ciò la Dirigente prof.ssa **Agatina Giudiceandrea** ha inoltrato all'amministrazione proprietaria degli immobili, in cui sono allocate le classi, una lettera in merito allo stato di sicurezza di tutti i plessi dell'I.C. Casali del Manco 2, ai sensi del D.M. 26/8/1992; D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed in particolare comma 3 art. 18 *obblighi del datore di lavoro / dirigente scolastico*; D.Lgs. n. 106/2009 e dell'art. 5 comma 1 del Decreto n. 382 del 29/9/98; della Legge n. 23/96; dell'art. 13 bis del Decreto-Legge n. 146 del 21/10/2021 e ai sensi del D.L. n. 8 del 9.2.2017, convertito nella L. n. 45 del 7.4.2017, al fine di garantire l'ottemperanza alle recenti norme e la tranquillità dei lavoratori, di alunni e famiglie, di questa comunità scolastica e in attesa che codesta Amministrazione, responsabile della manutenzione e dello stato dei luoghi, perfezioni quanto in essere sia con gli opportuni lavori da eseguire, già comunicati precedentemente, e la conseguente documentazione.

1. Rilascio del CPI della struttura scolastica rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco in relazione alle presenze effettive contemporanee prevedibili di alunni, personale docente e non docente per tutti i plessi per cui l'Allegato 1 (Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di Prevenzione Incendi) di cui all'art. 2, comma 2 D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011 riporta al n. 67 dell'elenco, *Scuola di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie*, e prevede per esso la procedura della categoria A “ fino a 150 persone”.

2. Rilascio del CPI della centrale termica (nei plessi in cui è presente) rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi della normativa vigente, per l'attività 74 "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW" complementare dell'attività scuola (74.1.A fino a 350 kW; 74.2.B oltre 350 e fino a 700 kW; 74.3.C oltre 700 kW).
3. Rilascio della denuncia, effettuata all'INAIL, e verbale di verifica periodica (ai sensi del D.P.R. 462/01) dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche ed all'A.R.P.A.CAL.(lavori eseguiti dopo il 23/01/2002) per tutti i plessi.
4. Rilascio del certificato di usabilità o di agibilità di tutti i plessi.
5. Rilascio del Progetto dell'impianto elettrico generale installato/modificato dopo il 1/3/1992; Dichiarazione di conformità ai sensi del D.Lgs. n. 37/2008; Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni. In ogni caso adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica (L. 5/3/1990; D.L. 23/5/1995 n. 188, art. 11.c.2; D.Lgs. n. 37/2008). Edifici di tutti i plessi.
6. Verifica manutenzione impianti (artt. 63 64 D.Lgs. n. 81 9/4/2008) installati in tutti i plessi.
7. Rilascio del Certificato di collaudo, rilasciato dall'ISPESL di Catanzaro, del serbatoio del gasolio ove esistente.
8. Valutazione del rischio di fulminazione effettuata secondo le norme CEI 81-1 e 81-4 e rilascio della denuncia, effettuata all'ISPESL di Catanzaro dell'Impianto di protezione delle scariche atmosferiche per gli edifici di tutti i plessi.
9. Rilascio, per l'impianto di riscaldamento, della dichiarazione di conformità ai sensi del D.Lgs. n. 37/2008; Progetto secondo D.M. 1.12.1975; Verbale di omologazione ISPESL; Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M. 1.12.1975 con data non antecedente a 5 anni. Edifici di tutti i plessi.
10. Rilascio della Relazione di analisi del rischio esplosione, ai sensi dell'art. 290 del D.Lgs. n. 81/2008, per l'ambiente centrale termica, nei plessi in cui è presente.

La Dirigente ha richiesto all'amministrazione se i locali scolastici sono idonei ad ospitare gli operatori scolastici e gli alunni che frequentano le lezioni, ancorchè l'edificio sia sprovvisto dell'attestazione di agibilità/usabilità, di voler mettere in atto tutti gli adempimenti necessari e adeguati per garantire il prosieguo della normale attività didattico-educativa e lavorativa nei vari plessi dell'I.C. Casali del Manco 2, di effettuare una verifica tecnica per stabilire il grado di sicurezza nel caso di evento sismico. Ciò tra l'altro è previsto dall'O.P.C.M. 3274/2003 art. 2 comma 3.

3.2.a Rilevazione e lotta antincendio

Alcune strutture sono dotate di dispositivi adeguati per combattere l'incendio conformemente alle attrezzature presenti, alle dimensioni dell'edificio e del numero massimo di persone che possono essere presenti, in altre c'è bisogno di integrarli.

In alcune strutture sono collocati dispositivi automatici e dispositivi non automatici di lotta antincendio in zone facilmente accessibili e utilizzabili dal personale addetto all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, in altre c'è da integrarli.

La segnaletica assente o da integrare, conforme in parte alla normativa vigente, è collocata nei luoghi appropriati ed è realizzata in materiale duraturo. In tutte le sedi/plessi, in misura diversa, essa è da integrare perché carente in alcuni ambienti.

3.2.b Segnali di sicurezza

In alcuni plessi sono presenti i cartelli per le segnalazioni e in altri sono solo da integrare.

3.2.c Locali adibiti a presidi sanitari per il pacchetto di medicazione

All'interno della scuola esistono più punti adibiti a presidio sanitario con il pacchetto di medicazione e/o cassetta di pronto soccorso, tipo pensile da cucina, dotata di chiusura di sicurezza, di cui alle norme di legge, con segnaletica conforme alla normativa vigente.

3.2.d Luoghi di lavoro ed handicap

I luoghi di lavoro, le aule didattiche, l'aula informatica e i servizi igienici, in quasi tutte i plessi, sono stati collocati tenendo conto della presenza di eventuali lavoratori interni, di allievi e/o docenti portatori di handicap, in modo che gli stessi possano accedere ai luoghi di lavoro e di studio con l'ausilio del personale.

Nonostante ciò l'ente proprietario degli edifici, amministrazione comunale di Casali del Manco, dovrà eseguire una serie di interventi, nel rispetto della L.R. n. 8 del 23.7.1998, del DPR n.384 del 27.4.1978, ecc., aventi come obiettivo l'eliminazione, in tutte i plessi, di barriere architettoniche in modo da rendere possibile ogni tipo di spostamento alle persone diversamente abili.

Negli edifici sono presenti barriere architettoniche, per cui sono impediti alcuni spostamenti alle persone diversamente abili.

3.2.e Requisiti di sicurezza degli adeguamenti

Per gli adeguamenti della scuola le competenze sono riconducibili all'Amministrazione Comunale di Casali del Manco. Per quanto riguarda la sede principale di via Roma n. 49 Spezzano Piccolo sono in corso Lavori di ristrutturazione per adeguare la stessa scuola al D.M. del 26/8/1992.

3.2.f Vie e uscite di emergenza

Le vie di emergenza sono senza ostacoli al fine di favorire un deflusso che consente alle persone che occupano luoghi all'interno della Scuola di raggiungere un luogo sicuro attraverso una uscita di emergenza che immette in un luogo sicuro.

Il Piano di evacuazione e le relative prove di simulazione che verranno effettuate a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione informano e formano i lavoratori e gli allievi sulle modalità, in caso di pericolo, di evacuazione dei luoghi, di studio e di lavoro, rapidamente e in piena sicurezza.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza, come previsto nel piano di emergenza, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Quasi tutte le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel piano di emergenza, altezza minima di 2,00 m e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le uscite di emergenza sono dotate di porte, munite di maniglia antipanico, apribili, quasi tutte, nel verso dell'esodo e, qualora chiuse, si aprono facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le porte delle uscite di emergenza non sono mai chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate, in parte, da apposita segnaletica, conforme, in parte, alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. La segnaletica, in quasi tutte le sedi/plessi, va quindi integrata, in nessuna delle sedi.

Le vie e le uscite di emergenza sono dotate, solo in parte, di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente. Però tali lampade devono essere collegate esclusivamente ad un impianto elettrico di sicurezza non ancora installato .

3.2.g Porte e portoni

Le porte dei locali di lavoro per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono state realizzate al fine di consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

In base alle tipologie lavorative della Scuola in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati, ovvero gli studenti, non sono di media superiori a 25 e pertanto le porte ed i portoni hanno le dimensioni standard. Naturalmente in base alle esigenze dei Locali dove può esserci una presenza maggiore, aula magna, le porte hanno apertura adeguata al fine di poter consentire il passaggio di tutte le persone che la occupano.

Nei locali di lavoro ed in quelli adibiti a deposito non sono presenti porte scorrevoli, saracinesche a rullo o porte girevoli su asse centrale.

3.2.h Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

I percorsi (tutti i corridoi, tutti i disimpegni, i vani scale, ecc) sono liberi da materiale accatastato.

Le vie di circolazione, comprese scale e rampe di raccordo, sono tali che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.

3.2.i Altezza, cubatura e superficie

I limiti per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati al lavoro nella Scuola sono stati per la quasi totalità rispettati.

Anche per quanto riguarda i servizi igienici le superfici destinate ad essi sono quasi uguali a quelle previste dagli standard dell'edilizia scolastica.

Per l'anno scolastico 2022/2023 nessuna classe presenta un numero di persone superiore a 25 e qualora ciò si verificasse, si evidenzerebbe una situazione particolare per la quale non è possibile rispettare gli standard di cui al D.M. 18.12.1975, ecc. con conseguenti danni alla salute degli alunni e dei docenti.

Si precisa che anche il D.M. 26.8.1992, con motivazioni ancor più gravi, impone che il mancato rispetto degli standard indicati, potrebbe costituire grave rischio per la sicurezza degli alunni e del personale in caso di evacuazione dall'aula, per la ristrettezza tra l'altro degli spazi tra i banchi che ostacolerebbero il libero transito.

Ciò, in ogni caso, resta peraltro una competenza esclusiva dell'Amministrazione Comunale di Casali del Manco che detengono la proprietà degli immobili nonché la destinazione d'uso e devono garantirne la costante manutenzione ed eseguire eventuali opere di adeguamento.

3.2.l Finestre

Le finestre non sono dotate di mezzi di riparo dal sole. Le finestre sono facilmente apribili dal personale e dagli alunni. In alcuni ambienti ed in alcune aule gli ingranaggi di apertura degli infissi risultano non funzionanti.

Le finestre delle aule non sono tutte protette da tende.

In merito a ciò è necessario predisporre interventi al fine di evitare un eccessivo soleggiamento e ridurre l'eccessivo passaggio del calore, per conduzione e convezione termica, tra interno ed esterno nel rispetto del D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006 che fissa le prestazioni dei componenti edilizi, tra i quali i serramenti.

Inoltre le vetrate degli infissi esterni sono costituite da vetro comune e per motivi di sicurezza dovrà essere usata una vetratura antinfortunistica.

Gli infissi esterni di alcune aule e dei corridoi non sono in buono stato di conservazione.

3.2.m Aerazione e temperatura

Nei luoghi di lavoro chiusi, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, sono state previste idonee misure affinché essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente.

Si avrà cura di far rinnovare convenientemente e frequentemente l'aria dei locali chiusi di lavoro nel rispetto dell'art. 9 del DPR 303/56.

La temperatura dei locali di lavoro sarà adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro.

La temperatura nei locali particolarmente esposti al soleggiamento, durante il periodo estivo, per essere idonea alle esigenze dell'organismo umano dovrà esser rinfrescata mediante l'uso di condizionatori d'aria.

3.2.n Illuminazione

I luoghi di lavoro e le aule destinate alla didattica dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e gli altri luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato impianto di illuminazione artificiale, per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori e degli allievi, specialmente durante il periodo invernale.

Quasi tutti gli ambienti hanno una illuminazione naturale/artificiale sufficiente (plafoniere con neon a soffitto con rapporto tra la superficie illuminante e la superficie calpestabile maggiore di 1/8).

3.2.o Pareti

Le pareti sono in tinta chiara. Il materiale utilizzato è adeguato all'utilizzo dei locali.

Non esistono pareti trasparenti o traslucide nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione.

Per quanto riguarda alcune aule didattiche, destinate all'attività dei bambini della scuola infanzia, esse presentano le pareti colorate con sovrapposizione di disegni realizzati dalle maestre.

Nelle scuole dell'infanzia, c'è la necessità di dover inserire alle pareti, dei paraspigoli per evitare che gli alunni si possano far male.

3.2.p Scale

Per quanto riguarda quasi tutti i plessi le dimensioni delle scale interne e delle scale esterna sono conformi alla normativa.

Non vi è presenza di scale con rischi particolari (ripide, a chiocciola , ecc.).

3.2.q Spogliatoi

Non sono presenti spogliatoi dotati di attrezzature, armadi che consentirebbero a ciascun lavoratore di chiudere i propri indumenti.

3.2.r Docce

Non esistono nella scuola docce a disposizione dei lavoratori, i quali potrebbero utilizzarle quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono.

3.2.s Servizi igienici

I gabinetti e i lavabi a disposizione degli alunni e del personale della scuola risultano in numero quasi adeguato alla quantità di utilizzatori.

La rubinetteria è ad azionamento manuale. In alcuni vi è la presenza di antibagno. In alcuni vi è presenza di aerazione naturale. In alcuni vi è la divisione dei servizi per sesso.

I servizi igienici non sono in buono stato di conservazione, non sono idonei e non rispettano la normativa vigente.

Ad alcune porte va fatta adeguata manutenzione perché non richiudibili.

Alcuni rubinetti dei lavabi sono stati asportati.

3.2.t Scaffali

Gli scaffali sono in materiale adeguato. I ripiani sono perfettamente orizzontali e in buone condizioni. La stabilità degli scaffali è idonea.

3.2.u Carenze elettriche

In tutte le sedi

L'impianto elettrico (quadri – linee di distribuzione – punti luce – interruttori – prese) dovrebbe esser stato ristrutturato negli ultimi 10 anni.

Non esiste un progetto generale dell'impianto elettrico. Non esiste la certificazione di conformità in base alla Legge n. 46/90 e successiva normativa. I materiali, prese, spinotti, cavi, ecc. sono nella quasi totalità idonei. In molti wc degli alunni, per femmine e per maschi, le cassette elettriche di derivazione sono prive di coperchio.

In alcune classi gli interruttori sono danneggiati, rotti, e/o presentano i fili elettrici a vista.

Non esiste l'impianto elettrico di cui al punto 7.1 del Decreto 26 agosto 1992 sull'Edilizia Scolastica.

3.2.v Segnali di divieto

Non è presente il segnale divieto di usare acqua per spegnere incendi su apparecchi in tensione.

Non è presente il segnale di accesso ai non addetti (per locali con rischi specifici)

Non è presente il segnale di accatastare materiale davanti alle uscite di emergenza.

Non è presente il segnale di divieto di fumo.

Non è presente il segnale divieto di uso fiamme libere (per locale con maggior rischio di incendio o con presenza di materiali infiammabili).

3.2.z Sostanze pericolose

I docenti che eseguono prove di laboratorio di scienze, non usano:

- materiali infiammabili;
- sostanze corrosive;
- sostanze che possono causare rischi biologico e rischio chimico.

3.2.x Adempimenti di carattere generale

In base alle misure previste nel presente Documento e nel Piano di Emergenza si è provveduto affinché :

- a) le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;**
- b) i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli alunni;**
- c) i luoghi di lavoro, gli impianti e dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;**
- d) gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.**

3.2 LOCALI E AMBIENTI DI LAVORO

In questo capitolo sono identificati tutti gli ambienti del plesso scolastico inteso come luogo di lavoro.

Considerata la tipologia dell'attività della Scuola e la sua organizzazione, visto che gli ambienti scolastici oggetto della valutazione sono omogenei fra loro per la destinazione d'uso e le caratteristiche generali, si è deciso di valutare l'intero complesso suddividendolo in aree principali :

- UFFICI AMMINISTRATIVI
- UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
- AULE DIDATTICHE

- AULE INFORMATICHE
- LABORATORI SCIENTIFICI
- BIBLIOTECA, LOCALI DEPOSITO/ARCHIVIO
- AULA MAGNA
- SALA DOCENTI
- PALESTRA
- SALA MENSA
- LOCALE PARTIZIONE ALIMENTI

Capitolo 4

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Assistenti Amministrativi e Direttore Amministrativo

Il Direttore amministrativo e gli Assistenti amministrativi svolgono la loro opera di supporto amministrativo e organizzativo all'attività degli operatori all'interno della scuola.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

- Lavoro di ufficio con materiale cartaceo
- Lavoro di ufficio al terminale intranet
- Utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura
- Gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice
- Ricerca di materiale di archivio
- Rapporto con il pubblico

Collaboratori scolastici

I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti :

- Sorveglianza e collaborazione
- Cura degli spazi
- Spostamento di materiale e di arredi
- Trattamento di pulizia e sanificazione: Vuotatura, Spazzatura e Scopatura, Pulitura, Lavatura, Spolveratura, Disinfezione, Raccolta di cartonaggi ed imballi vari (questa attività viene svolta

relativamente a piccoli interventi poiché la pulizia generale degli ambienti viene effettuata dai lavoratori di una ditta esterna all'istituzione scolastica).

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE

- . Vigilanza alla porta e nei corridoi
- . Vigilanza degli alunni in assenza del docente
- . Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro
- . Consegna di documenti informativi e comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti
- . Commissioni esterne (consegna e ritiro di raccomandate, ecc.)

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA CURA DEGLI SPAZI

- . Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità delle struttura e conseguente segnalazione delle anomalie.
- . Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività.
- . Segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLO SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI

- . Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori
- . Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro, tipo sedie, banchi, ecc. (peso inferiore a 20 Kg per i maschi e 10 Kg per le femmine)
- . Spostamento di sussidi didattici

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AI TRATTAMENTI DI PULIZIA

Ogni trattamento è regolamentato da apposita descrizione delle operazioni da eseguire e dai prodotti da usare ,nonché dalle relative norme di sicurezza.

VUOTATURA : asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori quali posacenere ,cestini, ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggisacco raccolta immondizie.

SPAZZATURA O SCOPATURA : raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica caricata elettrostaticamente con apposito prodotto oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico.

Và effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone.

PULITURA : operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri , pannelli od altre superfici piane.

LAVATURA : operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti,dalle suppellettili,dagli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con adeguati prodotti tensioattivi.

SPOLVERATURA : operazione di rimozione della polvere dagli arredi ,dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere caricati elettrostaticamente con appositi prodotti.
Deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali.

DISINFEZIONE : operazione che si può effettuare con appositi prodotti,in concomitanza con la lavatura o specificamente.
Normalmente riguarda in particolare *gli apparecchi igienico sanitari*.

RACCOLTA RIFIUTI VARI E CARTA E CARTONAGGI ED IMBALLI VARI :
operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati.

Capitolo 5

CRITERI DI VALUTAZIONE

Premessa

Come già trattato in precedenza, la valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili o eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da :

- identificare i luoghi di lavoro
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti nelle attività lavorative del nostro Istituto
- individuare i soggetti esposti,direttamente o indirettamente,anche a quelli particolari
- stimare i rischi,considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione,atte a cautelare i lavoratori
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da :
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione,protezione,ecc.) da adottare.

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti ; infatti,il **rischio** può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D** :

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità :

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura scolastica in esame o in altre simili

Per quanto concerne l'Entità dei Danni ,si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno :

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice dei Rischi** ,nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale :

Legenda Rischio Basso 1 , 2 Accettabile 3 , 4 Notevole 6 , 8 , 9 Elevato 12 , 16		DANNO Lieve (1)	DANNO Modesto (2)	DANNO Significativo (3)	DANNO Grave (4)
PROBABILITA'	Non Probabile (1)	1	2	3	4
PROBABILITA'	Possibile (2)	2	4	6	8
PROBABILITA'	Probabile (3)	3	6	9	12
PROBABILITA'	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Elevato (R 12 – 16)	Azioni correttive immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari

	Non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole (R 6 – 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli con priorità alta.
Accettabile (R 3 – 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso (R 1 – 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI

RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO / CHIMICO

Collaboratori Scolastici

FONDI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia. <u>Viene svolta in modo da avere una magnitudo bassa</u>	Caduta	Traumi, contusioni fratture	Calzare sandali o scarpe antidrucciolo durante il lavaggio
Lavaggio locali. <u>Viene svolto in modo da avere una magnitudo molto bassa</u>	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe. Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete. Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.
Lavori in altezza: lavaggio vetri pulizia o spolvero su arredi e strutture alte. <u>Vengono svolti occasionalmente e per una altezza tale da avere una magnitudo tollerabile, e comunque i collaboratori sono forniti di spazzoloni adeguati per svolgere la pulizia in sicurezza.</u>	Caduta dall'alto	Traumi ,contusioni, fratture	Utilizzare scalette adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre, usare eventualmente imbracature di sicurezza. Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi,

			controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti	Contatto con materiali taglienti (improbabile)	Ferite da taglio, da punta,traumi	Svuotare direttamente il cestino nel sacco. Usare nelle classi cestini rigidi. Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti. Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.
Sostanze corrosive e/o ustionanti <u>Non sono presenti e/o utilizzate le suddette sostanze</u>	Contatto cutaneo con dette sostanze.	Ustioni	Nel caso vengano utilizzate, tutto il personale dovrà leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze (reperibili in segreteria). Seguire le istruzioni d'uso indicate. Uso di guanti durante l'utilizzo e uso della mascherina per gli occhi nella preparazione dei liquidi.
Sostanze utilizzate: disinfettanti, detergenti, disincrostanti, solventi organici, ecc. <u>Sono presenti e/o utilizzate sostanze di uso domestico che nella norma usate con adeguati DPI danno una magnitudo molto bassa Non vengono utilizzati solventi o disincrostanti</u>	Contatto cutaneo	Dermatiti irritative ed allergiche. Allergie respiratorie	Comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativi che dovesse manifestarsi. Aerazione degli ambienti durante l'uso. Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati.
Movimentazione carichi	Movimentazione banchi-sedie-	Strappi muscolari. Lesioni alla colonna vertebrale	Adeguate modalità di movimentazione da indicare con apposita cartellonistica.
Miscela esplosive. <u>Non sono presenti e/o utilizzate le suddette sostanze</u>	Incendi, esplosioni	Ustioni	Verifica delle informazioni fornite dai Committenti. Seguire le norme comportamentali. Presenza di mezzi estintori.
Utilizzo di macchine elettriche (fotocopiatrice,ecc.). <u>Con magnitudo molto bassa.</u>	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Lettura del manuale d'uso e libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione agli assistenti amministrativi di qualsiasi malfunzionamento della macchina. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita. Uso di

			prolunghe di norma.
Utilizzo di utensili (forbici, cacciaviti, taglierini, ecc.) <u>con magnitudo molto bassa.</u>	Contatto con materiali taglienti (forbici, cacciaviti, taglierini, ecc.)	Ferite	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.

Rilevanza ai fini del D.Lgs. n. 151/200

Sulla base di ulteriori valutazioni dei rischi, si ritiene che per quanto riguarda la valutazione relativa alle lavoratrici gestanti il rischio è Medio e bisogna quindi tener conto che l'attività potrà essere svolta dal personale femminile durante la gravidanza a condizione che nell'espletamento dell'attività lavorativa si prendano determinate precauzioni. In particolare:

- ✓ Eviti permanenze prolungate in posture fisse;
- ✓ Si vieti la movimentazione manuale di carichi superiori a 3 Kg;
- ✓ Si vieti il contatto con sostanze irritanti, inalazione sostanze irritanti, gas vapori, ecc.;
- ✓ Si vieti l'inalazione di sostanze nocive, tossiche;

Assistenti Amministrativi

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	INTERVENTI PREVENTIVI
Utilizzo di macchine elettriche (computer, fotocopiatrice, ecc.) <u>con magnitudo molto bassa.</u>	Rischio Elettrico	Danni da elettroconduzione	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.
Movimentazione Carichi <u>con magnitudo molto bassa.</u>	Sforzi Eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli). Suddivisione del materiale da archiviare in più scatole di piccole dimensioni per diminuire il peso.
Lavori in altezza: prelievo di scatole, faldoni o altro materiale in scaffali alti	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala.
Uso di forbici, taglierini, ecc.	Contatto con materiali taglienti	Traumi, contusioni	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO

Collaboratori Scolastici

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	INTERVENTI PREVENTIVI
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici) <u>Esposizione episodica con magnitudo molto bassa</u>	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	Malattie infettive	Come precauzione generale uso di guanti nella pulizia di sostanze biologiche. Uso di grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici.

RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO

per tutte le persone presenti nella scuola

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Uso delle scale di transito <u>Esposizione occasionale con magnitudo bassa</u>	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	Controllare che sulla superficie non sia presente acqua, olio o altro materiale che provochi scivolamento e che i gradini abbiano sempre le bande antiscivolo.
Accatastamento disordinato di libri, cartelle scolastiche, ecc. <u>Esposizione occasionale con magnitudo bassa</u>	Incidente per caduta	Traumi, contusioni, fratture	Controllare che gli oggetti siano disposti in modo ordinato
Uso di sedie	Incidente per caduta	Traumi, contusioni, fratture	Controllare che gli alunni siano seduti in modo corretto e far seguire le norme di prudenza più elementari
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Utilizzo di macchine elettriche (computer, ecc.)	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Seguire le norme di prudenza più elementari e le procedure di utilizzo corrette

RISCHI SPECIFICI

connessi all'utilizzo del laboratorio o di specifiche attività

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
-------------------------	------------------------	------------------------------	--

Uso di sostanze corrosive e/o ustionanti nel laboratorio scientifico, da parte di docenti, alunni, tecnici	Contatto cutaneo con dette sostanze	Ustioni	Procedure di lavoro adatte, salvavita
--	-------------------------------------	---------	---------------------------------------

LABORATORI INFORMATICO/SCIENTIFICO/PALESTRA

Per quanto riguarda il laboratorio di scienze non sono usate sostanze per le quali il D.M. 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico.

Le esercitazioni non richiedano l'uso di sostanze chimiche per cui non devono consultarsi le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del D.M. 28/8/1992.

In ogni caso devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e devono essere rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008. Nel caso i docenti di scienze eseguano esperimenti che prevedono l'uso di sostanze pericolose il laboratorio deve essere fornito di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenuta sempre efficiente e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa di aspirazione (art. 20 DPR 303/56).

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Uso del computer nell'aula informatica da parte di docenti, alunni, ecc.	Rischio Elettrico	Danni da elettroconduzione	Seguire le norme di prudenza più elementari e le procedure di utilizzo corrette

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Uso della palestra destinata ad attività motoria da parte dei docenti di attività motoria, alunni	Incidente per caduta	Traumi, contusioni, fratture	Seguire le norme di prudenza più elementari

Rilevanza ai fini del D.Lgs. n. 151/2001

Sulla base della presente valutazione si ritiene che la mansione di docente di laboratorio di scienze possa essere svolta dal personale femminile durante la gravidanza, l'allattamento e il puerperio.

ATTIVITA' DI RISTORAZIONE PER MENSA SCOLASTICA

L'attività di mensa scolastica che si svolge nei locali di alcuni plessi dell'istituzione scolastica, oggetto del presente DVR, nonostante sia esercitata dai dipendenti di una ditta esterna, che si è

aggiudicato l'appalto del servizio di pertinenza dell'Ente Locale, è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in vari momenti della giornata, in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro.

La mensa interna è un servizio destinato ai bambini presenti nella struttura. Gli ambienti destinati alla cucina si compongono di un locale cucina con vani aperture e un locale bagno ad uso esclusivo del personale.

Ad ogni modo si riporta, di seguito, una valutazione dei rischi dovuta all'attività:

Pericolo	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Luogo di lavoro	Ambienti: volume, superficie, aerazione Pavimenti: in condizioni di lavoro e durante le fasi di pulizia Ostacoli, dislivelli, elementi sospesi	Molto Basso Molto basso	Idonea Formazione del personale Misure di prevenzione
Agenti chimici: detersivi e detergenti per la pulizia degli ambienti	Sono state analizzate le schede di sicurezza dei materiali utilizzati in rapporto al volume e alla ventilazione degli ambienti, per quel che riguarda il rischio per inalazione e per contatto	Molto Basso	Idonea Formazione del personale
Movimentazione delle materie prime	Attività di movimentazione meccanica o manuale delle materie prime, confezionate o sfuse	Basso	Idonea Formazione del personale/DPI Misure di prevenzione
Cucina	Piastre e fuochi per riscaldare dell'acqua per preparazione di una bevanda calda	Medio	Idonea Formazione del personale/DPI Misure di prevenzione
Servizio mensa	Attività svolta dal personale di una ditta esterna che si occupa della somministrazione dei cibi agli alunni.	Basso	Idonea Formazione del personale /DPI Misure di prevenzione
Lavaggio, pulizia, disinfezione e sanificazione degli ambienti adibiti a mensa.	Pulizia e sanificazione dei locali dove si servono gli alimenti. Tale attività ha lo scopo di eliminare dalle superfici i germi patogeni ed abbassare la carica microbica a livelli di sicurezza, in modo da non compromettere la salubrità degli alimenti	Basso	Idonea Formazione del personale/DPI
Frigorifero	Serve alla preservazione del cibo attraverso bassa temperatura: si rallenta la crescita dei batteri. Permette di creare cubetti di ghiaccio Con pratico ripiano appoggia tazze	Basso	Idonea Formazione del personale/DPI Misure di prevenzione
Macchina per caffè			
Utensili elettrici portatili	Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per piccoli lavori di manutenzione ordinaria	Basso	Idonea Formazione del personale/DPI Misure di prevenzione
Rischio Incendi	Materiale infiammabile: La collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici alla caldaia murale (se presente), al condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare all'interno del locale e altresì di impedire che altri fumino. Sorgenti di incendio: sono state esaminate le possibili cause di incendio, l'impianto elettrico, la caldaia, il condizionatore, l'eventuale uso di fiamme libere	Medio	Idonea Formazione del personale
Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	Idonea Formazione del personale Misure di prevenzione
Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Basso	Idonea Formazione del personale Misure di prevenzione

ATTREZZATURE DELLA CUCINA

All'interno dell'ambiente cucina sono collocate attrezzature che devono essere continuamente oggetto di manutenzione per assicurare che l'attività di distribuzione pasti sia adeguata alle condizioni previste per la sicurezza alimentare.

Tutte le apparecchiature e le attrezzature che vengono a contatto con gli alimenti, devono rispondere ai requisiti di legge (D.M. 21/3/73, D.P.R. n° 777 del 23/8/82 D.Lgs. n° 108 del 25/1/92) ed essere in linea con le norme di buona fabbricazione, e cioè:

- idonee all'uso per cui sono destinate;
- progettate e realizzate in modo da consentire una adeguata pulizia e disinfezione delle stesse;
- mantenute in buono stato e sottoposte a regolare manutenzione;
- installate in modo da consentire un'adeguata pulizia dell'area circostante.

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione degli addetti devono inoltre rispettare le disposizioni legislative in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, secondo il D.Lgs. n. 81/2008 e sue modifiche.

Si archiverà il Documento di valutazione dei rischi redatto dalla suddetta ditta.

Per effettuare una verifica sulla qualità delle materie prime e sulle modalità di preparazione delle pietanze sarà istituita una commissione costituita, tra l'altro, da un docente e un genitore.

RISCHI COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

RISCHI PER LA SALUTE DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE

per tutte le persone presenti nella scuola

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	INTERVENTI PREVENTIVI
Contatto fisico e vita di comunità. <u>Esposizione episodica con magnitudo molto bassa</u>	Presenza di germi, virus e parassiti, nei servizi igienici e nelle aule	Malattie infettive	Per la prevenzione di detti rischi si dispongono adeguati <i>interventi preventivi</i> di Igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di norma le modalità tecniche di esecuzione dei lavori (specifica tecnica dei trattamenti)
Polvere. <u>Esposizione episodica grazie continua pulizia di locali e attrezzature</u>	Presenza di acari e sostanze dannose	Allergie	Per la prevenzione di detti rischi si dispongono adeguati <i>interventi preventivi</i> di Igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di norma le modalità tecniche di esecuzione dei lavori (specifica tecnica dei trattamenti)

RISCHIO CORRELATO ALL'IGIENE DELL'IMPIANTO TERMICO CON TERMOCONVETTORI, CONDIZIONATORI A PARETE

Premessa

La PCM in occasione della Conferenza permanente Rapporto Stato-Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ha emanato una “Procedura operativa per la valutazione dei rischi correlati all’igiene degli impianti di trattamento aria” repertorio atti n. 55/CSR del 7.02.2013.

Il Dirigente scolastico nonostante nelle sedi dell’istituzione scolastica, siano presenti solo impianti per la regolazione della temperatura senza immissione forzata di aria esterna (destinati a garantire il benessere termo-igrometrico), farà applicare la procedura per la suddetta Valutazione e gestione dei rischi correlati all’igiene degli impianti di trattamento ad aria al Responsabile dell’Area tecnica delle Amministrazioni proprietari degli edifici .

La valutazione e gestione prevede una ispezione visiva e una ispezione tecnica.

Ispezione visiva

Si accerta lo stato dei vari componenti dell’impianto nell’ambito di interventi manutentivi programmati.

Figure coinvolte: **Responsabile della pianificazione degli interventi di manutenzione** *Responsabile Area Tecnica dell’Ente proprietario dell’edificio* e **Esecutore Personale debitamente formato incaricato della manutenzione ordinaria dell’impianto**.

L’ispezione visiva viene effettuata a periodi di un anno, fatte salve le indicazioni del fabbricante presenti sul manuale di istruzione e d’uso.

Ispezione tecnica

Si effettuano campionamenti e/o controlli tecnici sui componenti dell’impianto al fine di valutare l’efficienza, lo stato di conservazione e le condizioni igieniche.

Figure coinvolte: **Responsabile della pianificazione degli interventi di manutenzione** *Responsabile Area Tecnica dell’Ente proprietario dell’edificio* e **Esecutore Personale debitamente formato incaricato della manutenzione ordinaria dell’impianto**.

L’ispezione tecnica va determinata sulla base della valutazione dei rischi specifici presenti ed in base ai monitoraggi microbiologici dell’impianto al fine di valutare le cariche batteriche totali e micetiche, e la ricerca di contaminanti di origine microbica, animale o vegetale.

Misure di prevenzione essenziali

Il livello della temperatura ambientale deve essere costante 18 °C – 22 °C.

Umidità relativa 45 % - 65 %.

Velocità dell’aria 0,10 m/sec – 0,20 m/sec.

I **filtri** hanno precise finalità protettive, ma devono essere adeguatamente e costantemente **puliti** e/o **sostituiti**, per evitare che tutte le impurità raccolte vengano ributtate nell’ambiente.

Cercare di respirare con il naso, a bocca chiusa, in modo da trattenere le impurità. Al contrario, attraverso la bocca, i germi avrebbero un più libero accesso alle vie aeree.

CARICO DI LAVORO MENTALE

L’art. 15 , Capo III Sezione I , del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 a riguardo delle *Misure di tutela e obblighi* impone, tra l’altro, la riduzione degli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale e qualora il docente svolga un considerevole numero di ore di attività didattica con la ripetizione del medesimo argomento più volte nell'arco della giornata.

Tale situazione è connessa anche al numero degli studenti presenti ed alla tipologia delle lezioni svolte. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario, inoltre, considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo **stress lavorativo** si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative.

Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa ed irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Le forme che il **mobbing** può assumere sono molteplici : dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze,dalle continue critiche alla sistematica persecuzione,dall'assegnazione di compiti dequalificati alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori.

Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro ed azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme : causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di qualità nell'offerta formativa quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro

I docenti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa. E' quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.

Misure di prevenzione e protezione Per prevenire i disturbi elencati è previsto che l'operatore (docente, personale amministrativo, collaboratore scolastico, ecc.) si relazioni innanzitutto col Consigliere di Fiducia, prof.ssa, e col proprio superiore e/o il dirigente scolastico discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

Inoltre si terranno convocazioni periodiche di riunioni con il personale atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

LAVORATRICI GESTANTI

L'art. 28 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 " *Oggetto della valutazione dei rischi* ", per le donne in stato di gravidanza, impone di osservare quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151. Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'insegnante o altre operatrici, in stato di gravidanza, sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue

prolungate, prolungata attività in piedi) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi tipici delle malattie esantematiche trasmissibili e/o altro).

Misure di prevenzione e protezione Una volta che la lavoratrice è venuta a conoscenza del proprio stato di gravidanza, è **obbligata** ad informare, producendo appropriata documentazione, il Dirigente scolastico, il quale, in attesa della valutazione del rischio relativa all'attività specifica della lavoratrice, dispenserà l'interessata dal frequentare ambienti a rischio, quali laboratori o locali assimilabili, e dallo svolgere attività ritenute rischiose.

La responsabilità del controllo dell'attuazione della suddetta procedura spetta alle lavoratrici, che possono avvalersi del supporto del RLS e, per quanto di competenza, del Dirigente scolastico.

Sempre con riferimento alla Legge n. 547/55 e segg. per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994 e del D.Lgs. n. 81/08 ,è stata effettuata una valutazione su alcuni **rischi generali** che non costituiscono fonte di rischio nel caso del nostro Istituto.

RUMORE

Esso non costituisce una fonte di rischio perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti a macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB. Il locale più rumoroso è il locale caldaia che però si trova all'esterno degli edifici e non produce rumore di livello rilevante. In ogni caso per nessuno dei lavoratori l'esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione, ossia il livello di esposizione personale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB (A) in base all'art. 196 Capo II del D.Lgs. 81/08, per cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria.

CADUTA DI PESI SIGNIFICATIVI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi (pesi superiori a 20 Kg per i maschi, pesi superiori a 10 Kg per le femmine). A tutti i lavoratori sarà vietata la movimentazione manuale dei carichi che comportano rischi di patologia da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari in modo da non esser sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D.Lgs. 81/08 (art. 168 D.Lgs. 81/08, lettera d). Per i trasporti di tali pesi si richiede l'intervento di un'apposita squadra inviata dall'Amministrazione di Casali del Manco.

RADON

E' necessario far eseguire delle misurazioni di rilevamento della presenza del gas naturale **radon**, presente sia nel sottosuolo che nei materiali da costruzione, che può concentrarsi nelle parti basse degli ambienti a causa di micro lesioni/fessure presenti in corrispondenza delle superfici di separazioni tra le parti strutturali e le parti non strutturali dell'edificio.

SPECIFICA TECNICA DEI TRATTAMENTI

Vuotatura dei cestini portacarte, dei posacenere in genere, compresi quelli a pavimento e contenitori porta rifiuti con relativa sostituzione e fornitura di sacchetti tipo AMNU ogni qualvolta risulta necessario.

I prodotti di risulta andranno raccolti nei sacchi e portati nello spazio di raccolta nel cortile della scuola.

I contenitori rigidi della spazzatura delle classi **devono venire lavati mensilmente**.

I contenitori presenti nei pressi dei distributori automatici di bibite, caffè, snack devono essere lavati settimanalmente.

Raccolta di carta o cartoni di grossa pezzatura, residui di imballi in cartone, in polistirolo, in legno o di qualsiasi altra natura sono da depositare nell'area esterna di raccolta della spazzatura.

Spolveratura con straccio umido delle scrivanie, dei panconi, dei banchi, dei mobili e di tutte le superfici in genere delle suppellettili ed arredi nonché dei telefoni e delle macchine in genere, dei corrimano di tutte le scale.

Spolveratura di tutti i davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale con straccio umido trattato con appositi prodotti.

Spazzatura con scope elettrostatiche, opportunamente trattate, di tutti i pavimenti, delle scale, dei pianerottoli e degli androni.

Lavatura delle scrivanie, dei telefoni, dei panconi, dei banchi e di ogni altra suppellettili ed arredo con appositi prodotti detergenti atti a togliere ogni traccia di sporco.

Lavatura delle scale e dei pianerottoli con prodotti detergenti del tipo disinfettante. Tutti i pianerottoli vanno lavati con cadenza giornaliera.

Lavatura di tutti i davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale ed androni con prodotti detergenti atti all'asporto dello sporco.

Spazzatura e Lavatura del cortile esterno retrostante la scuola.

Lavatura e disinfezione di tutti i servizi igienici, dei pavimenti degli apparecchi sanitari, delle rubinetterie e di ogni altro accessorio con **prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante** rispondenti alle norme vigenti.

Eventuale uso di prodotto idoneo non sviluppante fumi acidi ed innocuo alle persone ed alle superfici trattate per la disincrostazione di depositi inorganici negli apparecchi sanitari.

Lavatura e disinfezione delle pareti e dei serramenti interni dei servizi igienici con prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante rispondenti alle norme vigenti.

Rifornimento continuo dei servizi igienici dei docenti e del personale per quanto riguarda liquido lavamani, carta asciugamani in rotoli e carta igienica.

Lavatura dei pavimenti con prodotti detergenti e con attrezzature adeguate.

Pulitura delle pareti dei locali sia grandi che piccoli con asportazione di ragnatele o altre formazioni di sporco.

Pulitura vetri, infissi, mobili, porte tagliafuoco, porte e portoni in legno, infissi in metallo verniciato con prodotti detergenti lucidanti adeguati.

Lavatura di serramenti interni ed esterni, vetri, davanzali in marmo con prodotti detergenti adeguati.

Lavatura degli strofinacci in stoffa in lavatrice con prodotti igienizzanti.

Sostituzione degli strofinacci trattati secondo le indicazioni d'uso riportate sul prodotto.

Lavatura dei corpi illuminanti e delle plafoniere in occasione del loro smontaggio per sostituzione dei tubi fluorescenti nonché a richiesta.

L'operazione dovrà venire effettuata sempre di un elettricista autorizzato.

Lavatura delle tende della presidenza.

MODALITA' TECNICHE DI ESECUZIONE

Spazzatura dei pavimenti

Dovrà essere eseguita con aspiratori, strofinacci elettrostatici ad umido, scope di tipo mop, garze a gettare monouso, garze in cotone inumidite, tessuto sintetico, od altri mezzi idonei a secondo degli spazi a disposizione, in modo tale da catturare la polvere ed allontanarla dai locali evitando di effettuare un mero spostamento della stessa negli ambienti.

. La scopatura v'è effettuata partendo dai bordi del locale verso lo spazio centrale.

Particolare cura dovrà essere posta nella spazzatura sotto mobili su gambe e negli angoli.

. L'aspirazione delle scale sarà eseguita con aspiratore dorsale ad asta telescopica di piccole dimensioni, in modo da consentire la raccolta delle polveri negli angoli.

Lavaggio dei pavimenti

. Dovrà essere effettuato con idonei mezzi meccanici o comunque in modo da ottenere i migliori risultati arrecando il minimo disturbo alle maestranze che operano all'interno dei locali.

. L'acqua impiegata, opportunamente additivata con detergenti idonei, dovrà essere sparsa in modeste quantità e subito recuperata con adatta attrezzatura.

. In locali ingombri usare il carrello mop risciacquando spesso il tessuto e sostituendo la soluzione lavante.

. La stessa tecnica verrà utilizzata nei servizi igienici.

. Le scale verranno lavate con attrezzo mini-mop, tessuto spugnoso e soluzione detergente, avendo cura di sciacquare spesso il tessuto e di rinnovare la soluzione.

Eventuali macchie localizzate saranno rimosse con solventi appositi.

Lavaggio vetri

. Dovrà essere eseguito con prodotti detergenti idonei e panni scamosciati che dovranno essere sciacquati frequentemente.

. L'asciugatura dovrà essere effettuata con cura in modo che, a lavoro compiuto, non siano visibili gocce o striature. In particolare si dovrà asciugare prima il telaio con il panno ben strizzato, poi la superficie vetrata con il tergivetro.

. Durante il lavaggio si dovrà evitare nel modo più assoluto di sporcare le pareti circostanti alle superfici vetrate.

. Per le superfici non accessibili si ricorrerà ad attrezzi con manici ad asta allungabile o scale.

Pulizia servizi igienici

- . Dovrà essere particolarmente curata la pulizia negli angoli del pavimento, tra muro ed apparecchi sanitari ed in genere nei punti di più difficile accesso.
- . Gli apparecchi sanitari dovranno essere trattati con appositi prodotti contenenti un'adatta combinazione di detergenti e di disinfettanti miscelati con l'uso di apposita polpetta dosatrice, al fine di rimuovere le incrostazioni giallognole che si formano, eventualmente intervenendo anche con mezzi meccanici, senza però danneggiare gli apparecchi.
- . Le parti in muratura piastrellate dovranno essere pulite con strofinaccio umido insistendo lungo le giunzioni delle piastrelle.
- . Al fine di evitare il diffondersi di contaminazioni batteriche si dovranno usare panni e secchi di diverso colore a seconda delle specifiche zone: **zona rossa per locale vaso e orinatoi, zona gialla per locali lavabi** .

Nella **zona rossa** occorrerà operare nel seguente modo :

- . far scorrere l'acqua nella tazza, versare all'interno 1 o 2 pompare di detergente disinfettante, sfregare con lo scopino e lasciarlo immerso sino a fine pulizia ;
- . preparare la soluzione detergente disinfettante nel secchio rosso e con il panno dello stesso colore lavare l'esterno della tazza wc, l'asse, il portaspazzolino e le pareti adiacenti gli apparecchi sanitari;
- . dopo 5/10 minuti asciugare con il panno leggermente strizzato ricordando che questo deve essere sciacquato sovente;
- . inserire alcune gocce di detergente deodorante nel portaspazzolino.

Nella **zona gialla** occorrerà operare nel seguente modo:

- . preparare la soluzione detergente disinfettante nel secchio giallo e con il panno dello stesso colore sanificare il lavabo, le rubinetterie e le aree adiacenti;
- . dopo 5/10 minuti asciugare con il panno leggermente strizzato ricordando che questo deve essere sciacquato sovente, curando che le parti cromate risultino lucide e prive di qualsiasi macchia;
- . lavare gli specchi con soluzione detergente alcolica e panno brittex, asciugare con carta;
- . lavare il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop.
- . la disincrostazione degli apparecchi sarà effettuata con il flacone dosatore, abrasivo bianco e disincrostante acido tamponato. Non devono essere utilizzate soluzioni a base di acidi forti.
- . irrorare la soluzione detergente disincrostante a base di acido fosforico tamponato sulle superfici e sfregare con l'abrasivo bianco, poi risciacquare accuratamente.
- . rifornire tutti i distributori di materiale di consumo.

SPECIFICHE PER SPAZI PARTICOLARI

Pulizia Aula Magna

- . Per la pulizia giornaliera lavare giornalmente il pavimento con soluzione detergente impiegando il minimop.
- . Il lavaggio più accurato dovrà essere fatto di norma una volta alla settimana e tutte le volte che lo spazio viene usato per manifestazioni collettive.

Pulizia Palestra interna

Per la pulizia giornaliera lavare giornalmente il pavimento con soluzione detergente impiegando il minimop.

. Il lavaggio più accurato dovrà essere fatto di norma una volta alla settimana e tutte le volte che lo spazio viene usato per attività più impegnative.

Pulizia laboratorio di scienze

. Quotidianamente dovrà essere lavato il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop; dovranno essere puliti i piani di lavoro con prodotto detergente apposito; dovrà essere spolverata la scrivania e il computer.

. Settimanalmente dovrà essere lavato il pavimento dopo aver spostato gli arredi mobili ; dovranno essere lavate le superfici esterne degli armadi,frigo,ecc.

. Mensilmente dovranno essere puliti gli interni dei cassetti, degli armadi, del frigo e i vetri delle finestre.

Pulizia aula informatica

. Quotidianamente dovrà essere lavato il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop; dovranno essere puliti i piani-poggia computer con prodotto detergente apposito; dovrà essere spolverata la scrivania-postazione del docente e il computer.

. Settimanalmente dovrà essere lavato il pavimento dopo aver spostato gli arredi mobili; dovranno essere lavate le superfici esterne degli armadi,ecc.

. Mensilmente dovranno essere puliti gli interni dei cassetti,degli armadi, e i vetri delle finestre.

Capitolo 6

INDIVIDUAZIONE RISCHI - INTERVENTI MIGLIORATIVI

Programma degli interventi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro e di studio

I lavori di manutenzione straordinaria realizzati negli anni sugli edifici destinati all'attività scolastica non hanno eliminato le criticità, per cui quasi tutti i fattori di rischio strutturali, presenti nei precedenti anni, sono stati eliminati solo in minima parte e la situazione generale degli edifici scolastici risulta di poco migliorata.

Per cui esistono, situazioni su cui intervenire e già comunicate all'Ente proprietario degli edifici.

Applicando alle situazioni di rischio individuate coefficienti di rischio,risulta che esistono ancora fattori di rischio sia per l'incolumità fisica in generale che per il pericolo sismico.

L'Amministrazione Comunale di Casali del Manco sarà sollecitata ad eseguire gli interventi necessari.

Capitolo 7

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- **Il Servizio di Prevenzione e Protezione**

La presenza di questo organismo assicura la periodica verifica dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante :

- Incontri periodici su temi specifici con il R.L.S.
- Iniziative di informazione e formazione verso i lavoratori
- Sviluppare negli operatori scolastici e negli alunni la cultura della prevenzione e della sicurezza

Al fine di rendere dinamico e sempre attuale il “Sistema Sicurezza” impostato, si è ritenuto opportuno fissare con periodicità annuale un momento di verifica del sistema stesso mediante una riunione con :

- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per esaminare la situazione in essere, la rispondenza delle misure individuate, la necessità di apportare modifiche o integrazioni al presente documento e al sistema stesso.

- **I dispositivi di protezione individuale**

Nel caso di attività che lo richiedano e avendo a disposizione le risorse economiche, gli operatori saranno forniti di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale e precisamente :

- Guanti usa e getta ed eventuali manicotti di protezione delle mani e delle braccia
- Guanti resistenti alle aggressioni chimiche
- Occhiali antischizzo
- Maschera anti-polvere e/o sostanze chimiche a protezione delle vie respiratorie
- Camici per la protezione del corpo
- Caschi di protezione e guanti ignifughi per gli addetti alla lotta antincendio

- **Le procedure di sicurezza**

Saranno diffuse nell’Istituto, mediante comunicazioni, incontri di formazione e informazione e opportuna segnaletica, le disposizioni dei Responsabili circa il corretto svolgersi delle attività scolastiche e le regole comportamentali opportune ai della sicurezza nei vari ambienti di lavoro e di studio.

- **L’informazione e la formazione**

Si attua in occasione dell’assunzione dei lavoratori, dell’eventuale cambio di mansioni e con l’inserimento di nuove attrezzature, evidenziando le seguenti priorità :

- Rischi legati all’attività della Scuola
- Rischi specifici della mansione svolta dai singoli addetti
- Spirito e contenuti del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008

- **La gestione dell’emergenza**

Al fine di regolamentare e coordinare l'azione del personale in tema di gestione dell'emergenza (Primo soccorso, antincendio ed evacuazione), si sono intraprese le seguenti azioni :

- Designazione degli addetti con l'incarico di attuare le misure previste
- Informazione e formazione specifica in materia
- Elaborazione del "Piano di emergenza" per la Scuola

Capitolo 8

GESTIONE DEGLI APPALTI

procedure per l'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 7 (appalti e prestatori d'opera)

L'art. 7 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. prevedono una cooperazione ai fini della gestione della sicurezza in cui il dirigente, o il preposto delegato, deve verificare l'idoneità tecnico-professionale della ditta o del lavoratore autonomo, e deve fornire tutte le informazioni relative ai rischi derivanti dall'accesso ai locali della propria ditta, esclusi quelli specifici legati all'attività eseguita dalla ditta esterna.

Sono sottoposte all'art. 7 tutte le aziende e lavoratori autonomi che effettueranno presso la scuola attività di manutenzione, assistenza, installazione e manutenzione di impianti (impianti elettrici, riscaldamento, impianti ed attrezzature antincendio, ecc.).

Dati da richiedere alla ditta a cui si affida un appalto

- Dati generali sulla ditta appaltatrice
- Ragione sociale
- Indirizzo, numero di telefono
- Nominativo del rappresentante legale
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e del Medico Competente
- Durata prevista per i lavori, e/o periodicità di intervento e numero di giorni previsti per lo svolgimento dei lavori
- Iscrizione CCIAA, ad albi, ecc.
- Dichiarazione attestante lo svolgimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e la precedente normativa antinfortunistica, nonché la copertura INAIL di tutti i lavoratori utilizzati, la predisposizione di adeguate misure di sicurezza; tale dichiarazione può anche essere costituita e/o integrata da un estratto della valutazione del rischio.
- Rischi che possono derivare ai dipendenti del committente durante l'esecuzione dei lavori e procedure di sicurezza specifiche da attuare
- Emergenze possibili connesse all'attività specifica della ditta esterna e procedure da seguire
- Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro conformità alla norma antinfortunistica vigente
- Elenco e descrizione delle sostanze chimiche utilizzate, protezioni da prevedere per i dipendenti del committente e misure di primo soccorso
- Elenco dei mezzi ed attrezzature che devono essere messi a disposizione dal committente
- Intenzione di ricorrere al subappalto e specificazione della parte dei lavori che si intendono subappaltare, nonché criteri di qualificazione delle ditte a cui si affidano i lavori in subappalto
- Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni
- Elenco dei lavori simili eseguiti negli ultimi 3 anni
- Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione

Per verificare se le ditte appaltatrici hanno adempiuto a tali obblighi si è adottata la seguente procedura :

- a) verifica, ditta per ditta, se nei contratti sottoscritti sono presenti le informazioni richieste;

- b) a tutte le ditte che non hanno fornito le informazioni previste è stata inoltrata una lettera evidenziando tale richiesta ;
- c) l'ufficio acquisti, nel caso di nuovi clienti, dovrà richiedere unitamente all'ordine o alla firma del contratto gli adempimenti di cui sopra.

Dati da richiedere ai lavoratori autonomi

- Dati generali sul lavoratore autonomo
- Nominativo/Ragione sociale
- Indirizzo, numero di telefono
- Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale art. 26 comma 1 lettera a) punto 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
- I codici di posizione INPS e INAIL
- Documentazione comprovante la regolarità dell'assolvimento degli obblighi assicurativi e contributivi alla data della richiesta di qualificazione (DURC)
- Libro unico di ciascun dipendente operante all'interno del contratto di appalto
- Idoneità sanitaria alla mansione per ciascun dipendente operante all'interno del contratto di appalto ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e ai sensi della L. 131/2003
- Gli estremi di assicurazioni RCT e RCO contratte volontariamente, i relativi massimali, le eventuali rinunce di rivalsa
- Nomina del Caposquadra che coordina i Lavori all'interno del contratto di appalto
- Durata prevista per i lavori, e/o periodicità di intervento e numero di giorni previsti per lo svolgimento dei lavori
- Rischi che possono derivare ai dipendenti del committente durante l'esecuzione dei lavori e procedure di sicurezza specifiche da attuare
- Emergenze possibili connesse all'attività specifica della ditta esterna e procedure da seguire
- Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro conformità alla norma antinfortunistica vigente
- Elenco e descrizione delle sostanze chimiche utilizzate, protezioni da prevedere per i dipendenti del committente e misure di primo soccorso
- Elenco dei mezzi ed attrezzature che devono essere messi a disposizione dal committente
- Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione

Per la verifica si attua la medesima procedura delle ditte.

Dati da fornire alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi

- Dati generali sulla ditta committente
- Ragione sociale
- Indirizzo, numero di telefono
- Nominativo del Rappresentante legale
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
- Indicazione dei locali a cui le ditte ed i lavoratori autonomi devono accedere e a quali è eventualmente vietato l'accesso
- Informazioni in merito ai rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui l'impresa Appaltatrice o il lavoratore autonomo dovrà operare, con indicazioni di eventuali misure di sicurezza da attuare nei diversi locali (es. divieto di fumo, di abbigliamento particolare, ecc.)
- Regole per l'accesso alla ditta
- Un estratto del regolamento di sicurezza interno
- Un estratto del Piano di Emergenza, con precisa indicazione dei nominativi delle persone da avvisare, degli addetti all'antincendio ed al primo soccorso, dei segnali d'allarme e dei percorsi di fuga.

Al fine di ottemperare agli obblighi di cui sopra la Scuola ha elaborato una sintesi del presente Documento sulla Valutazione dei Rischi che sarà inviata a tutte le ditte appaltatrici che parteciperanno ad eventuali gare d'appalto.

La medesima nota verrà di volta in volta inviata alle nuove ditte o lavoratori autonomi sottoscrittori di nuovi appalti.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è composto da n. 41 pagine, ed è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il presente Documento è stato redatto per l'anno scolastico 2022/2023. In futuro eventuali pagine integrative, sostitutive o aggiornate rechneranno in calce la data di elaborazione e verranno singolarmente viste dai sottoscrittori del presente Documento.

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa **Agatina Gioudiceandrea**

Casali del Manco, lì 30.01.2023

Firma

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. **Giovanni G. Vulcano**

Casali del Manco, lì 30.01.2023

Firma

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Prof. **Lucio Garofalo**

Casali del Manco, lì 30.01.2023

Firma Per presa visione